

Daniela Feltrinelli

L'INCANTO DELL'ONDA

Prefazione di
Rina Gambini

 Edizioni
Helicon

In copertina foto dell'Autrice

“La riva è più sicura,
ma a me piace combattere con le onde.”

Emily Dickinson

© Copyright
Stampato in Italia / Printed in Italy
Tutti i diritti riservati

Edizioni Helicon s.a.s.
Sede legale: Via Monte Cervino, 25 - 52100 Arezzo
Sede operativa: Via Roma 172 - 52014 Poppi (Ar)
Tel. / Fax 0575 520496
www.edizionihelicon.it
edizionihelicon@gmail.com

SEZIONE NATURA

Isole - Tra Palmaria e Tino a volo d'uccello

Anche oggi che sembravate ombre,
solo ombre scure laggiù,
in un orizzonte color pastello
rosazzurro e grigio,
anche oggi da lontano mi chiamavate
ed io ero lì, lì tra voi
tra mare e cielo e la vostra terra.
Ed ero aria che volava tra voi,
ero luce che giungeva a voi.
Vi vedevo in piena luce,
nel chiaro dell'estate,
non in questo pesante inverno,
così lento, così fermo,
che mi separa da voi
dalla vostra bellezza,
dalla vostra energia
che poi diventa la mia.
Qui vivo, qui resto, per ora,
in attesa di ritornare
in attesa di rivedere
quel lungo canale d'acqua che vi separa:
onde che entrano ininterrotte
veloci si susseguono,
si sfanno o s'infrangono
su quei sassi che ben conosco e bramo.
Il sole mi chiama,

interrotto da quelle ombre scure
di pini e di lecci,
meraviglioso rifugio
nella canicola estiva,
e sempre l'aria che vi percorre mi sfiora,
aria che viene da lontano,
dall'aperto immenso mare
che da sempre è vostro e mio.
Altre isole intanto
appaiono lontane...

Spiaggia di Carlo Alberto sull'isola Palmaria

Affiorano rocce
sotto ombre di pini protesi,
verdi chiome s'affollano
sul dorso curvo dell'isola
e proteggono segreti silenti sentieri
che sfiorano tagli di roccia viva
a strapiombo sulla macchia distesa
di oleandri, cespugli, palmizi.

Su chiarissime acque la riva si specchia,
su bianche pietre la spiaggia si stende
e si offre ospitale all'umana presenza
che lo sguardo ritrova appagato,
dalla dolce visione incantato
del brillante specchio di mare...

Il vivace borgo è schierato di fronte
sotto il ridente declivio scosceso;
protende la rocciosa sua punta,
dall'antica muraglia ancor cinta,
dalla sua grigia pietra difesa
che tuttora sostiene la chiesa...

Panorama intorno a Portovenere

Lo spazio intorno
è solo cielo...
Dall'alto del castello
il mare è un vetro verde di bottiglia
che mostra un fondo chiaro...

L'isola vicina si erge
verdissima,
rivela un taglio di rocce colorate
nascosto da un ricco mantello
di pini abbarbicati,
bassi cespugli, folte erbe odorose...

Il sentiero sale e sfiora appena
le bianche falesie protese
aperte al mare immenso...

E verso l'incantevole golfo
digrada il colle in una punta
che indica la torre dentro il mare...

Onde si muovono lente
verso la lunga costa toscana
che corre e diviene
un'ombra grigia lontana...

La casa sulla roccia

Sta su un taglio di rocce ardite
la mia casa dei sogni di pietra,
onorata da continui voli di gabbiani,
circondata da verdi cespugli
che dilagano sui fianchi del colle.

È di pietre la casa lontana,
inarrivabile ai più,
sul bordo a strapiombo
di perigliosi abissi,
fondi senza luce né spiragli
che riflettano la nostra esistenza...

Ma la casa è là per noi
sotto sole, vento, pioggia e quiete!
Ed è lì che vorrei stare,
lì vorrei arrivare
alla mia solitudine vera,
all'ombra della mia anima sincera...

...davanti ad aperte ariose finestre
aspettare il lungo calar della sera
e farvi entrare uno sguardo sereno
che possa abbracciare un tramonto
e della natura ascoltare il racconto!

Nuovi tagli nella cava abbandonata del Pozzale sull'isola Palmaria

E guardo con occhi rapiti e stupiti
il consueto profilo di rocce lontane
che nuovo mi appare
nella solita cava assolata...

Nuovi tagli spezzano rocce interrotte, frante
mentre voli continui e tesi
avvolgono e chiudono in cerchio
spazi vuoti, lasciati, sospesi...

Lontane figure, vicine fra loro
risalgono chine di lastre scoscese
cercando ostinate il punto migliore
per raggiungere rocce sul mare sospese...

Pini cresciuti sul bordo del vuoto
accolgono luce nel verde mantello
di lucidi aghi splendenti nel sole
e si tendono arditi sopra i dirupi...

Oltre l'isola lo sguardo si muove:
sul mare irrompono archi di vele
gonfi di tese aeree correnti
che le conducono al lungo orizzonte...

Tronco spiaggiato

Abbandonato dal mare
sulla spiaggia di sassi
un enorme tronco rimane.
Affiora un'anima chiara di legno
sotto divelte cortecce e rami protesi...
Dal ceppo si slanciano rigide braccia
e pendon radici avvolte, strappate...
L'albero posato dai flutti
seppure ormai secco
morto non pare:
ancora nasconde linfa vitale...
E s'immagina la vita
che un tempo conobbe
nel folto del bosco
sulla riva del fiume
in paesaggi innevati
in filari ordinati di piatte solinghe pianure...
Ed anche così, sdraiato nel sole,
sprigiona forza naturale
l'essenza vegetale
l'innato vigore primordiale.

Il discorso del mare

Il discorso del mare mi giunge:
brevi frasi
sussurrate al mio orecchio
che arrivano lievi alla riva felice
con sordi rimbombi su scogli e su sassi...

È un suono gentile
che scorre e ritorna.
Socchiudo gli occhi
e mi perdo serena...
Mi lascio cullare e mi basta,
mi piace!

Sono piccole onde
che arrivan leggere,
lo sciacquettio che mi culla gentile
mentre il sole immobile accolgo
permeata e vestita
di antica profonda energia!

Aghi di luce

Verdi aghi lucenti
sulla cima dei pini...
Aghi di luce
penetrano
tra ombre mutevoli
sul mio corpo
abbandonato
disteso
stanco...
Cespugli abbracciati
racchiudono
sentieri di pace e di sole!
Pensieri veloci e fuggevoli
attraversano menti offuscate
e sguardi avidi
ricercano
isole di luce!

Il mare mi parla

Nell'ora più grigia il mare mi parla...
Ripetute onde ritornano a riva:
come risa d'argento è la loro risacca.
Esse mi parlano e non riesco neppure a capire
il senso intero del loro discorso...
Di bellezza e freschezza mi portano l'eco
ed io resto a guardarle affinché restino meco.

Fragori

Fragori nella scogliera
e il mio cuore che batte...
Il respiro è profondo
e il mio silenzio vorrebbe urlare
insieme al mare...
Nel mare disteso
vedo isole di luce riflessa
che piove dalla densità di nubi grigie come la pietra...
Ma qui dove sono io
è Natura diversa
che chiede spazio tra scale
abbarbicate tra erbe ed ulivi,
cespugli informi e silenzi e frullare d'ali
e sciabordio lontano d'onde lievi
che mi richiama a dolcezza
e lì vorrei esser lambita e cullata ed amata.

Fondale

Sott'acqua
poggiano
pietre
dure
pesanti
scure.
Sul fondale
si posano
orpelli mostruosi,
s'incagliano
reti avviluppate,
s'appiattiscono
ombre mutevoli,
s'allargano
viscide materie...

M'immergo

Dai lucidi sassi bagnati alla riva
m'immergo in libera solitudine
e giungo all'ultima pietra
chiara e profonda giù in fondo...
Sospesa e fluida proseguo
nell'immenso verde mare
poiché anelo l'abisso infinito
dall'oscuro fondo invisibile.
Il mio corpo perde il suo peso
ed assume eleganza
nelle fluide movenze di marina creatura
all'unisono danza...
e canta con madre Natura!

Diverso è il mare

Diverso ogni giorno
è il mare
nella sua mutevole forma
e nel suo cangiante colore.

Mai io vidi lo stesso mare,
mai ne ritrovai lo stesso aspetto.
Dipende dal cielo e dalle nuvole
dal vento e dalle onde
dal fondale e dalla sabbia...

Il mare è sempre diverso e sempre se stesso:
allo sguardo attento
regala ogni momento
la sua diversità colorata
e milioni di onde di forma variegata,
al fine udito porge i suoi mille rumori
e la sua antica voce,
al raffinato odorato sottili fragranze, gentili umori
e spumeggianti gocce di vapore
tutte da respirare,
al tatto più curioso dona infinite morbide onde
facili da accarezzare
o spaventosi schiaffi e capriole nella bufera,
al gusto sopraffino offre l'indispensabile sale
e molteplici frutti dal diverso sapore...

La mente e l'anima di ciascuno
il mare schiude, nutre e cura come nessuno
ed infine il corpo prima stanca e poi riposa
nel suo continuo agire senza posa...

Chi conosce il mare
a lungo senza non può stare
e sempre più nel tempo
la sua diversità
saprà apprezzare.